



**N°18 ANNO 18**

**04-05-09 PARMA-ROMA**

## **TESSERA E STADI PRIVATI LA FINE DEL TIFO LIBERO**

Su LaRepubblica.it, in un articolo del 24 aprile 2010, abbiamo letto che il ministro Maroni vorrebbe sanzionare con il Daspo (il Divieto d'accesso alle manifestazioni sportive) anche i giocatori, e pure certi genitori che seguono i propri figli nei campionati giovanili. La cosa non ci stupisce. Tante norme e leggi, di dubbia costituzionalità, adottate prima contro i tifosi, vengono poi estese a tutta la società. In settimana, a Milano, durante una manifestazione, agenti di polizia hanno strappato un megafono dalle mani di un dimostrante, mentre stava esprimendo il proprio pensiero. Un comportamento che ha scandalizzato molti, ma non certo Ultras e tifosi, visto che l'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive (composto in larga parte da appartenenti alle forze di polizia), sono anni che ci vieta tutti i mezzi di diffusione sonora allo stadio (pure i tamburi!). Sempre durante tale manifestazione, ai lavoratori del Teatro la Scala che stavano protestando, è stato impedito di entrare nel teatro medesimo, dove sedevano diverse autorità. Motivo: non avevano il necessario cartellino/autorizzazione. Anche in questo caso qualcuno ha trovato la cosa abbastanza stupefacente, ma non noi. Anzi, ci abbiamo trovato molte similitudini con la Tessera del tifoso, quel salvacondotto/carta di credito che proprio il ministro Maroni sta cercando di imporre ai tifosi italiani, per entrare negli stadi. Ovvero: un tesserino magnetico ricaricabile, rilasciato dalle Spa del pallone, previa autorizzazione della Questura. Questo vorrebbero imporci per entrare in un luogo pubblico, anzi, per entrare allo stadio: il luogo pubblico per eccellenza, deputato a raccogliere la comunità. Alla manifestazione di cui sopra, c'è scappata pure una qualche manganellata, ma anche questa "ricetta" ci sembra sempre più comune. Botte a chi chiede diritti e lavoro, a chi chiede di non essere schiacciato dal cemento di grandi opere inutili, a chi chiede di non avere a fianco dei generatori di tumori. Ormai noi



**CHIEVO-PARMA 05/06 LIBERI DI TIFARE LIBERI DI VIVERE**

Ultras non abbiamo più l'esclusiva. Il ministro Maroni, inoltre, ha chiesto di affidare gli stadi pubblici alle Spa del pallone. Visto che tali società li hanno già in gestione, la parola "affidare" va intesa come trasferimento di proprietà, da pubblica a privata. Tant'è che il ministro, poche righe più avanti, ha auspicato che la relativa legge (che ben conosciamo) sia approvata in Parlamento. In questo caso, per passare gli stadi da pubblici a privati, il ministro ha accampato motivi di "sicurezza". Ma se le Spa del pallone vogliono stadi privati, per costruirci e farci dentro ciò che vogliono, perché non se li costruiscono? Nessuna legge (purtroppo?) glielo vieta, e nessuna legge (purtroppo?) gli impedisce di portarci le proprie squadre. Possono farlo ma non lo fanno. Chiedono invece una legge ad hoc. Sì, una legge che gli permetta di trasformare aree pubbliche e sportive in aree commerciali; che gli consenta di comprarsela ad un prezzo irrisorio; e che gli dia modo di costruirci dentro ciò che vogliono, usufruendo di finanziamenti pubblici con la scusa dello sport. Una legge profondamente ingiusta e immorale. Il Paese e le comunità non devono perdere i propri spazi pubblici, sociali e sportivi, ne vederseli snaturare. Se poi lo Stato italiano deve utilizzare denari pubblici, specie in questo momento di crisi, li dia a chi si trova veramente in difficoltà e non ad una ristretta cerchia di milionari. Se vogliono spendere o investire: usino i loro. Le società di calcio, per convincere i tifosi della bontà dei loro progetti, non parlano certo di "sicurezza". Parlano invece di competitività; affermando che tali politiche sono necessarie per diversificare le entrate ed avere più indipendenza dalle tv (sic); e che senza nuovi introiti si vincerà meno o addirittura si potrà retrocedere. Ascoltando tali dichiarazioni ci viene il dubbio che ci considerino, generalmente, a torto o a ragione, non troppo intelligenti. Se le società di calcio ritengono di poter aver maggiori introiti investendo in opere più o meno estranee allo sport, sono liberissimi di farlo. Per altro questa è già la regola: i proprietari delle squadre di calcio hanno interessi in una miriade di campi economici. Se le società di calcio ritengono di poter incrementare la vendita degli articoli dei propri club, aprano senza indugio ulteriori negozi. Se ritengono sia conveniente costruire, gestire e vendere, centri commerciali, alberghi; negozi; ristoranti; abitazioni residenziali; ecc ecc. lo facciano pure. Per loro, però, valgano semplicemente le leggi e le regole che valgono per tutti gli altri. Le leggi e regole devono essere fatte nell'interesse della nazione, della collettività, non per pochi a discapito di tutti gli altri. In Inghilterra, visto che qualcuno ama parlare di "modello inglese", è vero: hanno privatizzato gli stadi, ma non li hanno regalati; non hanno utilizzato soldi pubblici per finanziare tali operazioni; e non hanno finanziato le opere delle Spa del calcio che, con la scusa dello sport, vogliono costruirsi strutture commerciali e residenziali. E così, visto che i costi per tali operazioni sono altissimi, nel calcio inglese sono entrate importanti multinazionali e magnati stranieri, che si sono comprati alcuni club. Quando si privatizza non ci sono bandiere. Il nostro mondo, fatto di passione, invece ne ha tante. Tessera del tifoso e stadi privati, lavorano in sinergia per speculazione e repressione. Per entrare nell'impianto si dovrà essere autorizzati dalla Questura e dalla Società che lo possiede, e si potrà essere cacciati fuori quando vogliono. Questo decreterà la fine del tifo libero, perché l'unico "tifo" a cui verrà consentito di sopravvivere sarà quello che ne accetta le catene. Catene che potranno assumere varie forme: evitare prese di posizione ed esternazioni scomode; entrare nell'organico della Società; accettare la direzione/controllo della medesima. Certo, in vari casi tutto questo succede già oggi. Ma oggi si può ancora scegliere di entrare allo stadio senza piegarsi e senza vendersi. Domani, se tutto questo andrà in porto, sarà praticamente impossibile. Gli stadi italiani sono patrimonio sportivo nazionale, sono di proprietà delle comunità locali e svolgono fondamentali funzioni sociali. Tessera del tifoso e privatizzazione degli impianti stravolgono tutto questo. Selezione, invece di libera partecipazione popolare. Controllo, invece di libera espressione. Consumo, invece di crescita sociale. Siamo persone, non consumatori. Siamo tifosi, non clienti. Siamo persone, non servi. Siamo uomini liberi, senza padroni e senza catene. Ultras!

**LEGGI SPECIALI: OGGI PER GLI ULTRAS DOMANI IN TUTTA LA CITTA'**



**CHIEVO-PARMA 01/02 SONO ANNI CHE NE ABBIAMO IL SOSPETTO**



Oggi, non sarà il solito pezzo, ma l'occasione di uno sfogo spontaneo e sentito. Con l'avvento della Tessera del Tifoso si toglie la libertà di tifo, peraltro già limitata, a qualsiasi individuo o persona che si sente ultras dentro, portato a sostenere la propria squadra in un modo speciale, a tratti spettacolare ed unico. Dopo tanti anni di onorata militanza, frutto di sacrifici enormi di ogni tipo, mi considero indesiderato nel mio stadio e in qualunque altro posto in cui normalmente avrei seguito il Parma. Mi si dovrebbe costringere a fare una fidelity card, con tanto di foto e probabilmente di microchip, per poter fare l'abbonamento o acquistare un biglietto per il settore ospiti nelle partite in trasferta. Ma io mi sento già fedele al Parma, al mio gruppo, con cui giro l'Italia e in passato l'Europa da ormai ventisei anni. Mi hanno tolto il piacere dell'odore di fumogeni, del rumore del tamburo, della fiera di portare sulle spalle la sacca con dentro il "mio" striscione, per il quale ho rischiato più volte di farmi davvero male o di finire sbattuto in una pagina sul giornale. Ma io non ho mollato, mi sono adeguato, tra mille sofferenze e difficoltà, ferito nell'onore, mai domo e come sempre fieramente Boys. Ma ora mi accorgo che tutto potrebbe finire, colpa di un sistema anticostituzionale, capace di farci una guerra spietata, senza esclusione di colpi, dove l'unico bersaglio da colpire sono gli ultras. Io non mi voglio piegare, non voglio farmi umiliare da persone che magari tollerano stupri o violenze sui minori, ma vedono nell'ultras il massimo della malvagità, e ci combattono con tolleranza zero, pronti a rovinarci la vita. Addirittura questa tessera è stata fortemente voluta da tale Maroni, capace qualche anno fa di essere condannato tra mille polemiche ed appelli di rito, per avere morso ad una caviglia uno degli agenti che avevano fatto irruzione all'interno della sede milanese della Lega. E' chiaro che un piano preciso da parte del sistema che comprende oltre alle forze dell'ordine, anche le società di calcio, pronte a trasformare gli stadi in veri e propri centri commerciali privatizzati, dove il tifoso sarà solo ed esclusivamente un cliente. Ma gli Ultras vivono anche di sentimenti, di un amore smisurato verso la propria squadra e non hanno intenzione di piegarsi ed essere semplici clienti, ma vogliono ancora rialzare la testa ed è per questo che ancora una volta dico... **NO ALLA TESSERA!** Ho insegnato ai miei figli cosa vuol dire amare la propria squadra, fare dei sacrifici per seguirla, proprio sulla loro pelle, rubandogli tempo prezioso e in tanti saprete che il tempo per i figli non basta mai. Non mi sento un eroe moderno, neanche una mela marcia e sono consapevole che ormai sono un diverso, qualcuno da rilegare tra le cose che non vanno nella società. Ma penso e spero che il tempo mi darà ragione e un giorno si potrà tornare allo stadio come prima, con tanto di striscioni, fumogeni e bandiere. La mia scelta l'ho già fatta e non vuole condizionare nessuno, ma pretendo che sia rispettata, come in ogni caso io rispetterò quella di chi invece farà la tessera. E mi rivolgo a tutti, di qualsiasi età e settore, perché così facendo un giorno sarete solo automi obbedienti, senza emozioni o meglio senza che voi le possiate esprimere a vostro piacere, pena una repressione attuabile con il ritiro della tessera e la conseguente macchiatura di... **INDESIDERATO!** Mi scuso per il mio sfogo e spero di avere aperto gli occhi a qualcuno che leggerà queste righe, consapevole che io lotterò con ogni mezzo perché gli Ultras continuino a essere **UOMINI LIBERI...** per sempre **BOYS!!!**

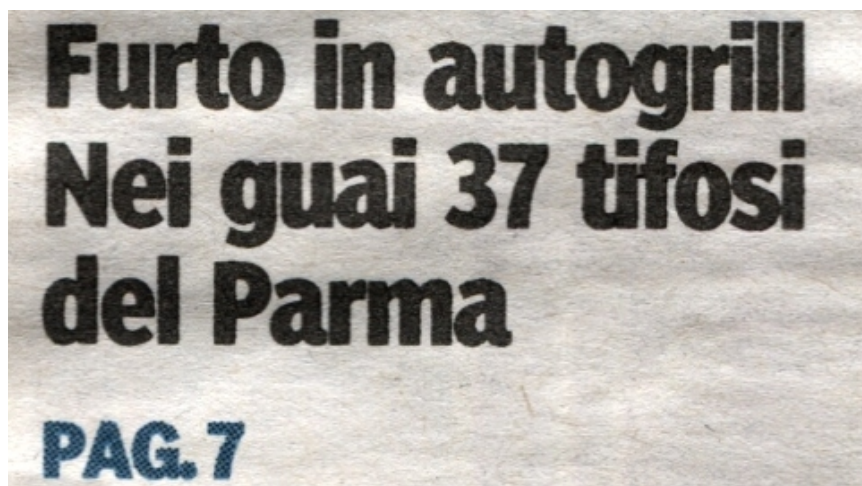
**VIVA I BOYS, VIVA IL PARMA.**

## STAMPA DI REGIME

Torniamo a parlare del campionato scorso, precisamente della trasferta Ascoli-Parma del 15 novembre 2008, una trasferta che iniziò in maniera davvero strana, con la partenza fissata alle 8.30 per poter fare tappa al cimitero di Imola per salutare il nostro caro Bagna. Inespugnabilmente alla partenza, davanti alla nostra sede, troviamo ben due macchine della polizia (chissà cosa ci facevano proprio lì a quell'ora di un venerdì mattina...) che pretendono pure di controllarci gli zaini oltre che i biglietti, e già la cosa comincia a "puzzare". Poi un viaggio tranquillo, non siamo neppure in tanti, 37 sul nostro pullman, la toccante tappa ad Imola, un paio di soste in Autogrill e siamo allo stadio. E qui la seconda stranezza della giornata: al casello siamo due pullman, il nostro e quello del Coordinamento, però noi veniamo condotti per primi, da soli, ed i funzionari della polizia ci schedano uno ad uno, senza fornire una comitiva spiegazione (se non un "normale operazione di polizia"), tant'è che noi, dopo un viaggio tranquillissimo, rimaniamo basiti. Il motivo lo scopriremo solamente il giorno dopo sulla Gazzetta di Parma, che "sbatte" in prima pagina un titolo molto "pilotato", "Furto in Autogrill, nei guai 37 tifosi del Parma" con a pagina 7 l'intero articolo nel quale si sosterebbe che i 37 ragazzi della comitiva avrebbero sottratto birre e snack vari dall'Autogrill di Rimini. Rimaniamo ancora più stupefatti, sia perché da sempre ci battiamo contro questi modi di fare (frutto di cani sciolti, non certo di chi si prende la responsabilità di organizzare la trasferta), e chi viene con noi in trasferta lo sa bene, sia perché proprio quella trasferta era stata tranquillissima e nessuno aveva notato alcunché di sospetto tra tutti gli occupanti del pullman. E pure il personale dell'Autogrill non si era minimamente lamentato, per cui l'articolo della Gazzetta risultava ancora più strano. Infine il taglio dato all'articolo farebbe sospettare

che al giornale cittadino sia arrivato già scritto dalla Questura ed impaginato direttamente così. Già fa schifo che il quotidiano della tua città si limiti a riportare una notizia senza aver minimamente verificato l'attendibilità di questa, se poi possiamo pensare al fatto che vengano direttamente pubblicati degli articoli scritti dai poliziotti (che di mestiere dovrebbero fare dell'altro), beh, questo ci lascia sconcertati. Inoltre, ad un anno e mezzo da questa falsa notizia, crediamo creata ad arte per sminuire la nostra credibilità (e quella degli Ultras in generale, ricordiamo che la società Autogrill è dentro l'osservatorio) agli occhi dell'opinione pubblica, nessun giornalista si è mai attentato a dare comunicazione scritta della notizia, che ripetiamo, rimane assolutamente falsa dal momento che a nessuno di noi 37 è arrivata nessuna denuncia. Un modo di fare da stampa di regime, da stato di polizia. Che richiama molto la notizia del treno devastato dai tifosi napoletani, con cifre che stimavano i danni sui 500.000 euro, giorni di servizi ai tg sulla pericolosità sociale degli Ultras in trasferta, per poi scoprire che era tutta una bufala, una montatura di Polizia e Ferrovie dello Stato, che trovò spazio tra le "brevissime" dei quotidiani. Del resto, in un Paese nel quale un uomo in divisa può permettersi di sparare ad un tifoso in mezzo ad un'autostrada, e passa poco che la stampa lo consideri un eroe, ormai noi Ultras non ci stupiamo più di nulla e nel 2010, con tutte le telecamere e i controlli che ci sono, c'è ancora gente che pensa che gli Ultras pranzino gratis agli autogrill, che non paghiamo il biglietto del treno e che scavalchiamo per entrare negli stadi.

**VIVERE ULTRAS PER VIVERE**



## **BIGLIETTI INTROVABILI**

Dalle 12 del Venerdì precedente il derby era assolutamente impossibile acquistare biglietti per il settore ospiti del Dall'Ara. Abbiamo contattato tutti i punti vendita di Parma, in città e in provincia, e poi anche oltre. Niente da fare. Abbiamo contattato i dirigenti del Parma e li abbiamo informati della situazione. Sembra che i punti vendita abbiano esaurito il credito con la Lis Ticket, necessario per emettere nuovi biglietti relativamente a tale circuito, e che per ricaricare sarebbe stato necessario recarsi stamattina in banca. Una cosa che nessuno pare abbia fatto. Morale: tutti i tifosi del Parma che Venerdì e Sabato hanno cercato di prendere il biglietto non hanno potuto farlo. Molti hanno peregrinato per varie ricevitorie ma senza successo. L'entusiasmo e la voglia di andare allo stadio si uccidono anche in questo modo. Tanti tifosi di fuori provincia, nei giorni scorsi ci hanno contattato per lamentarsi che nelle loro città non era proprio possibile acquistare i biglietti. Un problema che abbiamo prontamente segnalato al Parma calcio, ma che non è stato risolto. Ci siamo anche accorti che varie ricevitorie di Parma, ufficialmente deputate alla vendita, in realtà non hanno venduto biglietti. Possibile che questi disagi si ripetano regolarmente? Al di là dell'interessamento contingente di qualche dipendente dello staff del Parma calcio, che ringraziamo, siamo convinti che le Spa del pallone, TUTTE, non vogliano affatto risolvere questi problemi. Forse il loro obiettivo è proprio questo, disincentivare la partecipazione alle trasferte. Le società vogliono imporre la Tessera del Tifoso, e vogliono impossessarsi degli stadi italiani (utilizzando pure fondi pubblici!) per trasformarli con strutture commerciali, e farci dentro (ancor di più) quello che gli pare e piace. La Tessera del tifoso, tra l'altro, non risolverà neppure questi problemi, perché i biglietti (nominali!) bisognerà continuare ad acquistarli presso tali circuiti. Se le Società



vogliono che la passione dei tifosi non si spenga, invece di pensare a schedarli per mezzo di una carta di credito, e invece di pensare a mettere le mani sul patrimonio sportivo pubblico (ricorrendo a leggi ad hoc), ci diano modo di entrare allo stadio facilmente, e di tifare liberamente. Speculazione e repressione uccidono la passione!

**LASCIATECI GLI STADI, E TENETEVI LA VOSTRA TESSERA!**

# PARMA-GENOA

## TRASFERTA VIETATA AGLI OSPITI



Termina con una sconfitta per 3 a 2 la rocambolesca partita col Genoa, sfida che vede ancora una volta l'assenza dei tifosi ospiti per decisione dell' Osservatorio dopo gli scontri al derby della Lanterna. Quest'anno è la quinta volta che questo accade al Tardini, e per questo fuori dallo stadio appendiamo lo striscione NO AL DIVIETO DI TRASFERTA, visto che queste decisioni penalizzano migliaia di tifosi a cui viene proibito di seguire la propria squadra del cuore in maniera arbitraria e anticostituzionale e di volta in volta tocca tutti. A noi toccò due anni fa ad Empoli e a Torino e lo scorso anno a Modena.... sicuramente ricorderete bene un certo Parma-Inter che ci fece retrocedere. In Curva Nord, per festeggiare l'ottima annata della squadra, decidiamo di allestire una coreografia raffigurante il nostro simbolo con l'aggiunta della dicitura CURVA NORD MATTEO BAGNARESI. Ai lati della Nord abbiamo fatto scendere le plastiche coi nostri colori sociali, davvero bello l'effetto cromatico che va a ripagare il lavoro svolto in settimana dai ragazzi del Gruppo e che colora al meglio la nostra amata Curva. Una scenografia che per le attuali norme sarebbe da considerare fuorilegge ma che riusciamo comunque ad esporre senza richiedere l'autorizzazione, a dimostrazione che le norme dell' osservatorio non servono a nulla e che l'applicazione varia da questura a questura. In Nord, sarà il gran caldo e la mancanza di mordente per l'assenza degli ospiti, ma l'andamento del tifo è come al solito troppo altalenante, solo la parte bassa della Curva canta e tifa per i 90 minuti, soprattutto quando il Parma passa in svantaggio di due reti appare stranamente opaca. La squadra però dimostra ancora una volta tanta grinta e caparbiata' e riesce a raggiungere un insperato pareggio, prima della vittoria finale del genoa che porta i tre punti nella città della Lanterna, peccato, certo però c'è l'orgoglio di avere visto ancora una volta la squadra credere e lottare su ogni pallone così come in gran parte di questa stagione!! In Nord abbiamo alzato lo striscione LIBERTA' PER GLI ULTRAS TITO, visto i pesanti strascichi giudiziari dopo gli scontri del derby, ragazzi arrestati dopo le 48 ore consentite dalla flagranza differita, sbattuti sui giornali con tanto di foto, nome e cognome, trattati come i peggiori delinquenti, e accusati di una pena assurda, associazione a delinquere. Così sono stati colpiti gli Ultras doriani, la settimana dopo la loro dura presa di posizione contro la tessera del tifoso, ecco come lo Stato vuole eliminare chi contrasta un sistema corrotto e impunito, togliendo la cosa più importante di un individuo (la libertà!), storie di repressione si susseguono da tutte le Curve d'Italia, così vogliono fare scomparire un movimento giovanile, quello degli Ultras, che in più di 40 anni ha fatto la storia del nostro paese. Con due leggi e la loro repressione vogliono cancellare oltre 40 anni di passione, generazioni di ragazzi che hanno passato la vita nella propria Curva e nel proprio gruppo Ultras, le nostre città sono piene di ragazzi di 50 anni che vivono ancora con la sciarpa al collo, personaggi storici che hanno fatto la storia del tifo Ultras nel nostro paese, inventando un nuovo modo di tifare e insegnando ai più giovani a stare sulle gradinate. Uno di loro è il Siberiano, storico rappresentante della Sud di Salerno, scomparso pochi giorni prima di questa partita. Salutiamo il Siberiano è lo striscione che abbiamo esposto, in questo modo gli abbiamo reso onore, come ha fatto la sua gente al suo funerale (guardatelo su youtube ne vale la pena), celebrato





nel vecchio stadio Vestiti davanti alla sua Curva. Sotto la pioggia, davanti a 1000 Ultras con le sciarpe tese sulla testa che urlavano il suo nome e gli rendevano onore per tutto quello che ha fatto per gli Ultras di Salerno, un altro grande Ultras, il Siberiano, ci lascia, simbolo di quel mondo Ultras che lui e tanti altri vecchietti hanno creato e che per oltre 40 anni ha coinvolto e dato un senso alle vite di migliaia di giovani Ultras Italiani.... che vivono Ultras.... per vivere.

**UN ULTRAS NON MUORE VIVE PER SEMPRE NELLA SUA CURVA**



## **BOLOGNA-PARMA**

### **21.5 EURO**

Termina con una sconfitta il derby del 25 Aprile contro il Bologna. Per questa trasferta decidiamo di muoverci in treno, in stazione saremo più di 300 persone. Come al solito i problemi iniziano già in settimana, dal venerdì mattina infatti nessuna ricevitoria stampa i biglietti della partita nonostante la legge dica che questi devono essere venduti fino al Sabato alle ore 19. Anche dopo aver sollecitato il Parma Calcio la situazione non si sblocca; alla fine a rimmetterci saranno sempre i tifosi del Parma. Non è la prima volta che questo accade, nessuno fa mai niente per risolvere la questione e nessuno si assume le proprie responsabilità scaricandosi la colpa a vicenda e alla fine la gente è costretta a rimanere a casa. Nel 2010 in Italia non si è in grado di vendere dei semplici biglietti; figuriamoci quando ci sarà la tessera del tifoso per cui la domanda per un semplice tagliando dovrà passare dal Parma Calcio alle varie questure... tutto questo è assurdo!! Considerando poi che il settore ospiti dello Stadio Dall'Ara ci è costato la bellezza di 20 euro (più 1,5 di prevendita), è normale immaginare che potevamo essere molti di più a Bologna vista la chiusura anticipata della prevendita, ma è anche facile immaginare perché gli stadi siano sempre più vuoti, la gente si sta rompendo il cazzo. Il viaggio in treno scorre veloce, vecchi e giovani Ultras tutti assieme per questo derby che ti fa rivedere vecchie facce, a Reggio si festeggia il compleanno della puttana, a Modena altri cori, l'arrivo a Bologna è entusiasmante. Arrivati in stazione a







Bologna veniamo accompagnati allo stadio sui bus, qui dopo aver discusso per oltre 20 minuti per fare entrare le bandiere entriamo anche noi! In totale nel settore a noi riservato saremo un migliaio. Da subito iniziamo a incitare in campo i ragazzi con il coro "Vincere il derby", rivivere i momenti dello spareggio e spedire in b i Bolognesi oggi per noi sarebbe il massimo visto che non dobbiamo chiedere più niente a questo campionato. Cerchiamo di colorare al meglio il nostro settore con tante bandiere giallo blu che regalano un bel colpo d'occhio e nella prima mezz'ora, anche grazie al momentaneo vantaggio; il nostro tifo è molto buono con una nota di merito per il "Forza Parma" che rimbomba in tutto lo stadio. Al momentaneo pareggio Bolognese accusiamo un po' il colpo e il nostro tifo cala. A fine primo tempo esponiamo lo striscione "Ciao Paola girls rosso blu" che viene applaudito dalla curva di casa per ricordare una figura storica delle Girls, la sezione femminile degli URB, uno dei primissimi gruppi Ultras di donne. Nel secondo tempo, nonostante il Parma passi in svantaggio e con un



uomo in meno, il nostro tifo si mantiene su buoni livelli. Sulle note di "Vogliamo la riforma del codice penale" coloriamo il nostro settore con qualche torcia che una stupida legge ha vietato dagli stadi. Negli ultimi venti minuti cerchiamo di divertirci e onorare al meglio questo derby, molti saranno anche i cori contro i Bolognesi che verranno fischiati da tutto lo stadio. A fine gara la squadra viene a salutarci sotto la curva lanciandoci qualche maglia. Il Dall'Ara presenta un buon colpo d'occhio anche grazie ai prezzi popolari. Veramente in molti hanno aderito alla giornata rosso blu indossando la maglia della Bologna, la Curva era una muraglia rossoblù. In basso sui vetri sono stati dipinti gli striscioni Forever Ultras e Freak Boys, a dimostrazione, se ancora ce ne fosse bisogno, di quante siano inutili le norme e quindi anche il ruolo dell'osservatorio stesso. La presenza dei tanti occasionali ha certamente influito sul tifo, era ben visibile il cioppo centrale con i Forever Ultras e i Mods. Il loro tifo non ci ha entusiasmato; li abbiamo sentiti ad inizio gara e dopo il loro vantaggio. Ben colorati invece, con tante bandiere in movimento per tutta la gara. Numerosi i cori ostili nei nostri confronti.

**NON CIAVRETE MAI COME VOLETE VOI! NO ALLA TESSERA!**



# 12° TORNEO DELLA CURVA NORD MATTEO BAGNARESI

Il 25 maggio ripartirà il torneo dei BOYS. Come ogni anno verrà disputato alla Virtus, società polisportiva che per la dodicesima volta vedrà gli "anticalcio" in campo. Il Torneo è gestito interamente dal Gruppo, è un momento che unisce tutte le generazioni e chi ci gira intorno, è un momento di aggregazione, di divertimento, e allo stesso tempo di riposo, dopo la lunga stagione calcistica. Alla Virtus si potrà accedere (ancora) liberamente, senza Tessera, senza chiedere permesso alla questura o ai titolari di una Spa, e senza essere obbligati ad acquistare una carta di credito. Si potranno portare torce, fumogeni, striscioni. La libertà di tifo è d'espressione sarà garantita! Le iscrizioni si chiuderanno per PARMA - Livorno. Il sorteggio verrà effettuato in sede martedì 18, e dovrà essere presente almeno un componente per ogni squadra. Al momento dell'iscrizione dovrà essere presentata la lista dei giocatori (tutti abbonati in curva nord e almeno 3 tesserati BOYS). La quota è di 5 € per giocatore. Il calendario sarà pronto pochi giorni dopo e verrà pubblicato al più presto sul nostro sito. Si giocherà ogni giorno e con qualsiasi tempo. Il Torneo si concluderà con la consueta cena, un'occasione che si trasforma sempre in una grande festa!

**DEDICATO AI RAGAZZI DELLA NORD  
CHE NON SONO PIU' CON NOI**

**21-22 MAGGIO FESTA DEI BOYS  
A RAVADESE ESSERCI TUTTI !**

**MOSTRA PANNELLI, CONCERTI DAL VIVO, FIUMI DI BIRRA.**



**DOMENICA TUTTI A TORINO  
ISCRIZIONI OGGI IN CURVA  
MART, GIOV IN SEDE H.21-23:30  
PORTARE CARTA D'IDENTITA'**

**RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO** 

Prodotto in Sede, Via Calestani, 10, PARMA